

PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT 2025-2027)

Approvato nella seduta di Consiglio del 27 gennaio 2025

1. Introduzione: Riferimenti normativi e Natura giuridica dell'Ordine

Il presente Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito PTPCT) dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Arezzo, per il triennio 2025-2027, è stato elaborato sulla scorta dei precedenti PTPCT, approvati dal Consiglio negli anni e consultabili sul sito istituzionale dell'Ordine al seguente link <https://www.architettiarezzo.it/piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza/>.

Il PTPCT è redatto nel rispetto della *L. 190/2012*, del *D.Lgs. 33/2013*, come modificato ed integrato dal *D.Lgs. 97/2016*, del *Piano Nazionale Anticorruzione 2016* dell'A.N.AC. che ha individuato esplicite previsioni per gli Ordini territoriali (approfondimenti contenuti nella parte speciale del *PNA 2016 – Delibera n°831 del 03/08/2016, Parte III Ordini e Collegi Professionali*), nonché dei successivi aggiornamenti *PNA 2017 – PNA 2018 e PNA 2019 e dal decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113*.

Si precisa che gli Ordini Professionali sono tenuti ad osservare la disciplina in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione prevista per le Pubbliche Amministrazioni, in quanto compatibile, seguendo cioè la logica incentrata sulla semplificazione promossa anche dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Il suddetto limite di compatibilità deriva innanzitutto dalla natura giuridica degli Ordini professionali, atipici per numerosi aspetti rispetto alle altre PP.AA.

A conferma di ciò si precisa che il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) non si applica agli Ordini professionali, come chiarito anche dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC); gli Ordini professionali, infatti, pur essendo annoverati tra le pubbliche amministrazioni, non sono tenuti ad adottare il PIAO in quanto enti pubblici non economici, con natura associativa e autonomia gestionale, finanziaria e patrimoniale diversa da quella delle pubbliche amministrazioni.

L'Ordine APPC di Arezzo gode, infatti, di autonomia finanziaria e contabile, non ricevendo alcun contributo da parte dello Stato o da misure di finanza Pubblica e provvedendo alla propria sussistenza unicamente attraverso il versamento di quote da parte degli iscritti.

Gli Ordini professionali fissano in completa autonomia le risorse finanziarie necessarie per il loro scopo e l'importo del contributo da richiedere ai propri iscritti, approvato dagli stessi in sede di Assemblea, ai sensi dell'*art. 37 punto 4 del R.D. 2357/1925*, e degli *artt. 7 e 14 del D.L.L. 382/1944*, si compone di:

- una quota di competenza dell'Ordine medesimo, definito quale contributo annuale per l'iscrizione all'Albo e forma primaria di finanziamento dell'Ordine;
- una quota di competenza del Consiglio Nazionale, definita quale tassa per il suo funzionamento.

Non gravando sulla fiscalità generale e ricevendo i mezzi di finanziamento direttamente dalla base associativa territoriale di cui è espressione, il risultato di esercizio non viene incluso nel conto consolidato della Pubblica Amministrazione. In nessun modo, inoltre, tali enti sono inseriti gerarchicamente nella struttura statale né sono soggetti ai poteri di nomina dello Stato.

Per quanto riguarda la compatibilità della normativa, oltre al suddetto quadro economico-finanziario, comune a tutti gli Ordini e Collegi professionali, assumono particolare rilevanza, nello specifico dell'Ordine APPC di Arezzo, sia il contesto territoriale, culturale e sociale in cui l'Ente è inserito, che non presenta particolari difficoltà o aree di rischio, sia la sua dimensione organizzativa, piuttosto ridotta.

2. Finalità del PTPCT

Il PTPCT, predisposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, ha durata triennale (2025-2027) ed è adottato dal Consiglio dell'Ordine con le seguenti finalità:

- Prevenire la corruzione e/o l'illegalità all'interno dell'Ordine attraverso un'analisi del contesto ed una valutazione delle aree di rischio specifiche dell'Ente;
- Indicare il trattamento del rischio esistente e le relative misure di prevenzione;
- Coinvolgere tutti i soggetti della struttura organizzativa per una responsabilizzazione diffusa ed una cultura consapevole del rischio di corruzione.
- Migliorare il benessere dell'Ordine ed incrementare l'efficienza dei processi mediante una riduzione dei fenomeni corruttivi;

- Delineare le Linee Guida volte a fornire indicazioni per l'attuazione della normativa in merito alla Trasparenza.

3. Soggetti Coinvolti

La vigente disciplina in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza assegna al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito RPCT) il ruolo di coordinatore del processo di gestione del rischio, con particolare riferimento alla predisposizione del PTPCT e al suo monitoraggio.

Il RPCT svolge continuamente un'attività di interlocuzione sia con il Consiglio dell'Ordine, nella sua qualità di organo di indirizzo politico, sia con l'ufficio di segreteria, del quale fa parte, con lo scopo di:

- Individuare tutte quelle misure di prevenzione della corruzione ricadenti nelle attività dell'Ordine, monitorare e vigilare sulla loro osservanza;
- Individuare altre attività sensibili, in quanto più esposte al rischio corruzione e illeciti;
- Individuare gli specifici obblighi di Trasparenza;
- Programmare e redigere il PTPCT e vigilare sulla sua attuazione;
- Redigere la Relazione Annuale.

L'efficacia del sistema è strettamente connessa al contributo attivo di tutti gli altri soggetti facenti parte della struttura organizzativa dell'Ordine:

- componenti del Consiglio e del Consiglio di Disciplina dell'Ordine APPC della provincia di Arezzo;
- dipendenti della segreteria (n. 2 a tempo indeterminato);
- componenti delle Commissioni (anche esterni);
- consulenti e i collaboratori;
- titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

Tutti i soggetti mantengono ciascuno il proprio personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti.

4. Analisi del Contesto

La prima fase del processo di gestione del rischio è l'analisi del contesto, con cui sono raccolte le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui l'Ordine opera (Contesto Esterno) sia alla propria organizzazione (Contesto Interno).

4.1. Contesto Esterno

Il riferimento al contesto esterno è utile per evidenziare eventuali caratteristiche strutturali e congiunturali insite nel territorio in cui l'Ordine è costretto ad operare che possono favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi. Si precisa che, in questa fase, per ottenere informazioni quanto più oggettive e corrette possibili, come per la precedente redazione del Piano, sono state consultate varie fonti (*ISTAT, Sole 24 Ore, Arezzo Notizie*).

Dall'analisi dei dati acquisiti risulta che nel 2024, la Toscana ha visto un aumento dei reati di criminalità organizzata, tributari e di terrorismo, con un incremento del 53,85% nei reati legati al terrorismo, secondo quanto riportato dal procuratore generale della Corte d'appello di Firenze. Parallelamente, Firenze si è classificata terza nell'Indice della Criminalità del Sole 24 Ore per il 2024, con un alto numero di denunce per reati, specialmente rapine.

Anche la provincia di Arezzo rispetta il trend toscano, passando dal 71° posto del 2023 al 52° posto del 2024 nella classifica delle province italiane per numero di reati denunciati, stilata dal *Sole 24 Ore* su dati del dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno; un dato che comunque, nonostante l'incremento, si dimostra uno dei più bassi in Toscana, secondo solo a quello relative alla provincia di Siena (posizionatasi 79° nella suddetta classifica).

Il 52° posto (su 106 province); 3.127,9 Denunce/100mila ab. e un totale di 10.439 denunce, indicano un livello di criminalità ancora moderato rispetto ad altre aree del paese.

Secondo Istat (2024) inoltre, solo il 26,6% delle famiglie residenti ad Arezzo ha dichiarato di percepire un rischio di criminalità nella propria zona

Tutto ciò premesso conferma la non necessità per l'Ordine di elaborare ed attuare una strategia di gestione del rischio particolare e contestualizzata.

4.2. Contesto Interno

L'analisi del contesto interno riguarda invece gli aspetti legati all'organizzazione e ad è volta ad individuare la sensibilità della struttura al rischio corruttivo.

I soggetti che rientrano nella sfera di influenza dell'Ordine degli Architetti PPC di Arezzo sono quelli citati al precedente punto 3, che trovano riscontro anche nel sito istituzionale dell'Ente sotto la voce Consiglio Trasparente -> Atti generali <https://www.architettiarezzo.it/consiglio-trasparente/atti-general/>

4.2.1. Il Consiglio dell'Ordine

L'organo di indirizzo politico dell'Ordine degli Architetti, P.P.C. della provincia di Arezzo è rappresentato da 11 Consiglieri, come previsto dall'art. 2 comma 1 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005, n. 169, che restano in carica quattro anni a partire dalla data della proclamazione dei risultati delle elezioni (comma 4). I consiglieri rappresentano tutti i professionisti appartenenti all'albo e sono eletti dagli stessi iscritti, senza distinzione di sezioni o settori di appartenenza e non possono essere eletti per più di due volte consecutive (commi 3 e 4). I suddetti commi garantiscono principi fondamentali quali la rappresentatività e la rotazione dell'organo di indirizzo politico, che insieme alla sua forma consiliare ed al processo decisionale, caratterizzato da delibere disposte a maggioranza dei presenti, sono atti a ridurre al minimo gli specifici rischi di corruzione all'interno del Consiglio.

4.2.2. L'Ufficio di Segreteria

La Segreteria dell'Ordine degli Architetti P.P.C. della provincia di Arezzo è composta da n. 2 dipendenti a tempo indeterminato:

- 1 appartenente all'Area Funzionari;
- 1 appartenente all'area Assistenti.

Il rapporto di lavoro dei dipendenti dell'Ordine è disciplinato dall'articolo 2, commi 2 e 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ferma restando l'applicazione del Codice di comportamento ai dipendenti di cui al DPR n.62/2016.

In caso di conflitto di interessi e/o di incompatibilità anche potenziale, è fatto obbligo ai dipendenti responsabili di procedimento e/o competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale di astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis legge 241/1990, segnalando tempestivamente al RPCT, la situazione di conflitto.

Ogni dipendente che esercita competenze sensibili alla corruzione informa il Responsabile in merito al rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni che giustificano il ritardo.

Il Consiglio dell'Ordine, in ragione del numero limitato di personale operante all'interno della Segreteria, ha ritenuto che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa e pertanto è stato deliberato di non applicare alcuna rotazione al personale.

4.2.3. OIV e RASA

In conformità all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, il Consiglio dell'Ordine non è soggetto alla nomina di un OIV.

La pubblicazione delle attestazioni degli OIV relative all'assolvimento di specifiche categorie di obblighi di pubblicazione è stata effettuata da parte del RPCT: l'attestazione, completa della griglia di rilevazione e della scheda di sintesi, è disponibile nella sezione Amministrazione trasparente dell'Ordine APPC di Arezzo al link <https://www.architettiarezzo.it/organismo-indipendente-di-valutazione-oiv/>.

Al fine del trasferimento dei dati nell'AUSA, il Consiglio dell'Ordine Architetti P.P.C. della provincia di Arezzo, nella seduta consiliare del 29 gennaio 2018, ha deliberato di nominare l'arch. Elisabetta Marcellini (Vicepresidente del Consiglio dell'Ordine) come responsabile della verifica, per il tramite degli Uffici preposti, che la banca dati BDNCP sia alimentata fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'art. 38 del codice dei contratti.

5. Analisi del Rischio

Sempre nel rispetto della logica della semplificazione di cui in premessa e tenendo conto anche della già detta dimensione organizzativa dell'Ordine, per l'identificazione delle aree di rischio corruttivo generiche si è fatto riferimento a quelle previste dal legislatore all'art. 1, comma 16, della L. 190/2012 e per quelle classificate come specifiche degli Ordini e Collegi professionali, quelle individuate nell'approfondimento contenuto nella Parte speciale III del PNA 2016.

Premesso quanto sopra sono state predisposte le schede di mappatura del rischio e le schede di gestione del rischio, allegato al presente Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Le schede di mappatura del rischio contengono:

- L'individuazione dei processi a rischio suddivisi per area:
 - A. Autorizzazione o concessione;
 - B. Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;
 - C. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
 - D. Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera;
 - E. Formazione Professionale Continua;
 - F. Indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi;
- L'identificazione dei fattori o eventi rischiosi all'interno dei processi individuati;
- L'assegnazione di un valore stimato sia per la probabilità che si verifichi il singolo evento corruttivo sia per quanto riguarda l'impatto dello stesso sull'intero processo.

La mappatura, partendo dall'individuazione dei macro processi/aree da monitorare, ha lo scopo di fornire una stima del rischio dei singoli fattori per pervenire ad una valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio.

Le schede di gestione del rischio, per ogni area ed evento rischioso individuati nel precedente processo, associano:

- I responsabili dell'adozione delle misure di prevenzione e della verifica dell'effettiva attuazione di queste;
- Gli obiettivi da perseguire per l'incremento della sicurezza delle aree in esame;
- Le misure di prevenzione per contrastare i rischi connessi alle singole attività;

6. Monitoraggio e Riesame

Il RPCT provvede ogni anno ad aggiornare le schede in base alle attività svolte in funzione dell'aggiornamento annuale del Piano.

Il Responsabile può richiedere, in qualsiasi momento:

- ai soggetti destinatari del Piano Triennale, informazioni e dati relativi a determinati settori di attività;
- ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato un atto amministrativo di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'emanazione dell'atto;
- delucidazioni scritte e/o verbali ai soggetti destinatari del Piano Triennale su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, ipotesi di corruzione e illegalità.

Il Responsabile ha l'obbligo di monitorare, anche a campione, i rapporti tra l'Ordine ed i soggetti che con lo stesso stipulano contratti, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità; può inoltre effettuare controlli a campione di natura documentale e, in casi di particolare rilevanza, anche mediante sopralluoghi e verifiche.

Il Responsabile infine, tiene conto di segnalazioni/reclami non anonimi che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

7. Trasparenza

Il presente Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è pubblicato nella sezione Consiglio Trasparente -> Disposizioni Generali al seguente link <https://www.architettiarezzo.it/piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza/> al Sito Web dell'Ordine Architetti P.P.C. della provincia di Arezzo.

All'interno del capitolo "Consiglio Trasparente", assieme al PTPCT, sono disponibili per la libera consultazione in formato aperto tutte le seguenti voci e sezioni:

- Disposizioni Generali
 - Normativa di riferimento
 - Organismo indipendente di valutazione (OIV)
 - Attestazione OIV
 - Piano delle Performance
 - Piano Triennale dei fabbisogni del personale 2021-2023
 - Regolamento trasparenza prevenzione corruzione
 - Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza
 - Codice deontologico
 - Regolamento formazione e linee guida
 - Regolamento consigli di disciplina

- Regolamento di attuazione dei procedimenti amministrativi
- Privacy
- Regolamento per la riscossione dei contributi
- Circolari Ordini e del CNAPPC
- *Protocollo di regolamentazione per il contenimento della diffusione del Covid-19
- Atti Generali
 - Organi di indirizzo politico
 - Consiglio di Disciplina
 - Articolazione degli uffici
 - Telefono e posta elettronica
- Personale
 - Incarichi amministrativi di vertice – Dirigenza
 - Posizioni organizzative
 - Dotazione organica
 - Personale non a tempo indeterminato
 - Tassi di assenza
 - Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti
 - Contrattazione decentrata
 - Contrattazione integrativa segreteria Ordine degli Architetti PPC di Arezzo
 - Contrattazione collettiva
 - Codice di comportamento
- Consulenti e Collaboratori
- Bandi di Concorso
- Enti Controllati
- Attività e Procedimenti
 - Autorizzazione o concessione
 - Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta
 - Concorsi e prove selettive per personale e progressioni di carriera
 - Accordi stipulati con soggetti privati o altri enti e amministrazioni pubbliche
 - Iscrizioni, trasferimenti e cancellazioni
 - Visti di congruità
 - Rilascio certificati agli iscritti
- Provvedimenti
 - Regolamento interno dell'Ordine
 - Regolamento di Amministrazione e Contabilità
 - Regolamento commissione parcelle
 - Regolamento attuazione L. 241/1990
 - Regolamento per la designazione di terne inerenti i collaudi statici
 - Regolamento per la riscossione dei contributi
- Gare e Contratti
 - Regolamento attività negoziale
 - Regolamento albo fornitori
 - Elenco fornitori dell'albo
- Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici
- Bilanci
- IBAN e pagamenti informatici
- Beni immobili e gestione patrimonio
 - Patrimonio immobiliare
 - Canoni di locazione o affitto
- Altri contenuti
 - Accesso civico
 - Archivio

Un'elencazione, da ritenersi non tassativa, delle attività svolte dal Consiglio dell'Ordine è rinvenibile invece nella tabella presente tra gli allegati del Piano (Tab.4).

8. Accesso civico

La richiesta di accesso civico ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'Ordine degli Architetti P.P.C. della provincia di Arezzo, ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata alla segreteria dell'Ordine ai seguenti recapiti:

E-mail: architetti@arezzo.archiworld.it

PEC: archarezzo@pec.aruba.it

Posta: Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della provincia di Arezzo, Via Vittorio Veneto, 5 – 52100 – Arezzo (AR).

In conformità all'art. 5 del D. Lgs. 33/2013:

- Chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'Ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis del decreto che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso (art. 5 comma 2);
- L'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 art. 65 (art. 5 comma 3);
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali (art. 5 comma 4);
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati (art. 5 comma 6);
- In caso di accoglimento dell'istanza, l'Ordine provvede a trasmettere tempestivamente al richiedente i dati o i documenti richiesti, ovvero, nel caso in cui l'istanza riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del suddetto decreto, a pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti e a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione degli stessi, indicandogli il relativo collegamento ipertestuale. In caso di accoglimento della richiesta di accesso civico nonostante l'opposizione del controinteressato, salvi i casi di comprovata indifferibilità, l'amministrazione ne dà comunicazione al controinteressato e provvede a trasmettere al richiedente i dati o i documenti richiesti non prima di quindici giorni dalla ricezione della stessa comunicazione da parte del controinteressato. Il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso devono essere motivati con riferimento ai casi e ai limiti stabiliti dall'articolo 5-bis. Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza può chiedere al personale dell'ufficio segreteria informazioni sull'esito delle istanze (art. 5 comma 6);
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni (art. 5 comma 7);
- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104 (art. 5 comma 7);
- Nei casi di accoglimento della richiesta di accesso, il controinteressato può presentare richiesta di riesame ai sensi del comma 7 e presentare ricorso al difensore civico ai sensi del comma 8 (art. 5 comma 9);
- Nel caso in cui la richiesta di accesso civico riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del presente decreto, il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ha l'obbligo di effettuare la segnalazione di cui all'articolo 43, comma 5 dello stesso decreto (art. 5 comma 10) *“In relazione alla loro gravità, il responsabile segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio di disciplina, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il responsabile segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, all'OIV ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità”*.

Si applicano le prescrizioni di cui alle indicazioni operative ANAC ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 33/2013 (Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016).

Allegati:

- Mappatura del Rischio;
- Scheda Gestione del Rischio;
- Attività del Consilio dell'Ordine APPC della provincia di Arezzo.

MAPPATURA DEL RISCHIO

Aree di rischio	Responsabili	Fattori di rischio	Valore Stimato della probabilità ¹	Valore Stimato dell'impatto ²
A) Autorizzazione o concessione 1. Adozione di pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali.	Consiglio e Commissione Notule	A1) Incertezza nei criteri di quantificazione degli onorari professionali; effettuazione di un'istruttoria lacunosa per favorire l'interesse del professionista.	A1): 1	A1): 1
B) Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi 1. Procedure contrattuali di affidamento per incarichi inferiori ai 40.000 euro; 2. Affidamento di incarichi di prestazioni intellettuali e specialistiche inferiori ai 40.000 euro;	Consiglio	B1) Definizione dei requisiti di accesso alle gare, in particolare, dei requisiti tecnici e economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa - uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa; - modalità non trasparenti di individuazione dei soggetti affidatari.	B1): 2	B1): 3
C) Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati 1. Incasso della quota di mantenimento all'Albo da parte degli iscritti; 2. Richieste di patrocinii e collaborazioni da parte di Enti terzi.	Consiglio	B2) Nomina in violazione dei principi di terzietà, imparzialità e concorrenza, interessi personali o professionali in comune e professionisti privi dei requisiti tecnici idonei ed adeguati allo svolgimento dell'incarico. C1) Mancata rilevazione delle posizioni debitorie. - Ritardo nell'adozione di provvedimenti di messa in mora; - Ritardo nell'adozione di provvedimenti propedeutici e funzionali alla riscossione. C2) Alterazioni documentali volte a favorire l'accreditamento di determinati soggetti; inefficace vigilanza sugli enti terzi autorizzati ad erogare formazione.	B2): 2 C1): 2 C2): 2	B2): 3 C1): 1 C2): 1

[illegible]

1 Scala di valori e frequenza della probabilità:

0= nessuna probabilità;

1= improbable;

2= poco probabile;

3= probabile;

4= molto probabile;

5= altamente probabile.

Il valore della **probabilità** è determinato, per ciascun processo, calcolando una stima della probabilità che l'evento si realizzi senza applicare una media delle valutazioni per far prevalere un giudizio qualitativo piuttosto che un mero calcolo matematico.

² Scala di valori e importanza dell'impatto:

0= nessun impatto;

1= marginale;

2= minore;

3= soglia;

```
4= serio;
```

5= superiore.

Il valore dell'**impatto** è determinato, per ciascun processo, secondo gli indicatori di stima: interessi esterni, discrezionalità del decisore, storico di eventi corruttivi, opacità del processo decisionale, collaborazione del RPCT al processo.

SCHEDA GESTIONE DEL RISCHIO

Aree di rischio	Responsabili	Obiettivi	Misure di prevenzione
A) Autorizzazione o concessione 1. Adozione di pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali.	Consiglio e Commissione Notule		A) - Dotazione di un regolamento interno: Regolamento dell'Ordine APPC di Arezzo per l'emissione dei pareri di congruità; - Valutazioni sulle richieste, istruttoria e rilascio del visto sono azioni prese collegialmente; - I componenti sovente applicano il principio della rotazione.
B) Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi 2. Procedure contrattuali di affidamento per incarichi inferiori ai 40.000 euro; 3. Affidamento di incarichi di prestazioni intellettuali e specialistiche inferiori ai 40.000 euro;	Consiglio	Ridurre le opportunità nelle quali si possano manifestare casi di corruzione Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	B) - Verifica sulla composizione delle commissioni giudicatrici (assenza di incompatibilità e conflitto di interessi); - Effettuazione dei controlli obbligatori; - Valutazioni preferibilmente collegiali, con limitazioni solo nei casi di affidamenti "intuitus personae" e fiduciari; - Controlli sulla gestione della cassa.
C) Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Consiglio e Tesoriere		C) - Verifica della contabilità e della cassa; - Verifica del rispetto della riscossione della quota di mantenimento all'Albo;

Aree di rischio	Responsabili	Obiettivi	Misure di prevenzione
1. Incasso della quota di mantenimento all'Albo da parte degli iscritti; 2. Richieste di patrocini e collaborazioni da parte di Enti terzi. D) Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera	Consiglio e Tesoriere		- Pubblicazione sul sito web istituzionale di tutte le informazioni imposte dalle norme sulla trasparenza e riferite alle attività e ai procedimenti del Consiglio dell'Ordine. D)
1. Svolgimento di concorsi pubblici; 2. Altri procedimenti inerenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Ordine e il rapporto di impiego del personale.	Consiglio	Ridurre le opportunità nelle quali si possano manifestare casi di corruzione Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	- Verifica sulla composizione delle commissioni esaminatrici; - Verifica sui requisiti posseduti dai candidati e sulla veridicità delle dichiarazioni rese; - Pubblicazione degli atti relativi alla gestione delle risorse umane nel rispetto della normativa vigente; - Provvedimenti relativi al personale proposte di concerto tra più soggetti; - Pubblicazione di codici disciplinari.
E) Formazione Professionale Continua 1. Accredito eventi formativi; 2. Riconoscimento crediti formativi.	Consiglio		E) - Misure di pubblicità e trasparenza mediante pubblicazione nel sito internet istituzionale dell'Ordine dell'ente organizzatore - dell'evento e degli eventuali costi sostenuti; - Controlli a campione sulla persistenza dei requisiti degli "enti terzi" autorizzati all'erogazione della formazione e dei crediti riconosciuti ai professionisti.
F) Indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi 1. Casi in cui la normativa prevede che soggetti pubblici o privati debbano rivolgersi all'Ordine per la nomina di professionisti ai quali conferire incarichi.	Consiglio		F) - Rispetto dei principi di rotazione, economicità e parità di trattamento previsti per le procedure di Affidamento; - Valutazioni preferibilmente collegiali; - Adozione di criteri di selezione mediante estrazione a sorte tra un'ampia rosa di professionisti in possesso dei requisiti richiesti; - Trasparenza e pubblicità delle procedure di selezione; - Verifica insussistenza conflitto di interessi.

Attività del Consiglio dell'Ordine APPC della provincia di Arezzo

Attività	Referente
Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo e dagli Elenchi speciali	Segretario
Rilascio di certificati e attestazioni relativi agli Iscritti	Segretario
Accredito eventi formativi	Consigliere delegato alla formazione
Riconoscimento crediti FPC degli Iscritti	Consigliere delegato alla formazione
Riconoscimento crediti FPC di Enti terzi	Consigliere delegato alla formazione
Pareri in materia di onorari	Coordinatore commissione notule
Accesso documenti amministrativi	Segretario
Iniziative culturali, patrocinii, manifestazioni	Consigliere delegato
Bilancio, aspetti economici	Tesoriere
Verifica bandi affidamenti incarichi e concorsi di idee e progettazione	Consigliere delegato
Comunicazione (sito, newsletters, etc.)	Consigliere delegato
Personale	Segretario e Tesoriere
Composizione delle contestazioni che sorgono, in dipendenza dell'esercizio professionale, tra gli Iscritti nell'Albo e tra questi e i loro clienti	Presidente Consiglio di Disciplina territoriale
Provvedimenti disciplinari a carico degli Iscritti	Presidente Consiglio di Disciplina territoriale